

**EPREUVES D'ADMISSION
EN QUATRIÈME ANNEE
Communication Interculturelle et
Traduction (CIT)**

SESSION D'AOUT 2017

TRADUCTION ITALIEN - FRANCAIS

Il lato pop dell'anticorruzione

Viaggio letterario in un tema ancora troppo di nicchia.

Dalla Genesi ai giorni nostri. Dilemmi morali, miti da sfatare e buoni consigli da mettere in pratica. *Anticorruzione Pop* è un libro che parla del male che soffoca l'Italia – e non solo – fino dalla sua nascita. E lo fa senza mai nominare la storia di un corrotto o di un corruttore, né senza citare mai la parola “legalità”. «Non volevamo scrivere un saggio di morale o di etica, né un libro di storie di corruzione», spiega Leonardo Ferrante, referente nazionale del Gruppo Abele, autore del volume insieme al professor Alberto Vannucci, uno dei massimi esperti di corruzione in Italia. «Volevamo scrivere un manuale». Un manuale che si basa sulla scommessa che le energie per combattere la corruzione già esistono, come le esperienze positive. Quello che manca è la capacità di metterle a sistema, un metodo per trasformarle in un bagaglio condiviso.

IL PECCATO ORIGINALE. Per questo il libro nasce da una cooperazione particolare, tra accademici e attivisti. L'inizio è proprio la riscrittura del mito di Adamo ed Eva: la rottura di un patto, quello tra i progenitori e il loro creatore, è il primo atto di corruzione. Il frutto non era “proibito”, ma c'era un vincolo di fiducia tra i primi uomini e Dio affinché la società si mantenesse com'era. Perché l'anticorruzione è ancora un tema di nicchia? «Perché non è semplice e perché si dice che compete alla società civile ma nessuno finora aveva provato ad apprendere quello che la società civile aveva da insegnare», continua Ferrante. Per un anno l'autore è stato in giro per l'Italia a cercare esperienze di “comunità resilienti” e gruppi di esperti, come i giornalisti di Cittadini Reattivi, che mettono a disposizione le loro competenze (capacità di costruire storie e risalire ai dati). Il risultato di questo viaggio è la seconda parte del volume, la bussola, in cui gli autori propongono 10 passi per passare dalla teoria alla pratica.

«Non abbiamo inventato niente, abbiamo cercato di trovare le esperienze del passato che avevano davvero senso e abbiamo cercato di adattare a un nuovo contesto, con una proposta che non è per nulla di moda, perché rimette al centro i territori, di cui ormai si è smesso di parlare», aggiunge Ferrante. [...] «Non ringrazierò mai abbastanza Vannucci per essersi messo in gioco: l'accademia spesso non si confronta con il mondo degli attivisti, anche perché le porte restano il più delle volte chiuse». Vannucci ha messo gli strumenti per misurare la corruzione e il suo impatto, garantisce un rigore scientifico che avvalora qualunque presa di posizione di chi dopo aver letto il volume vorrà fare qualcosa.